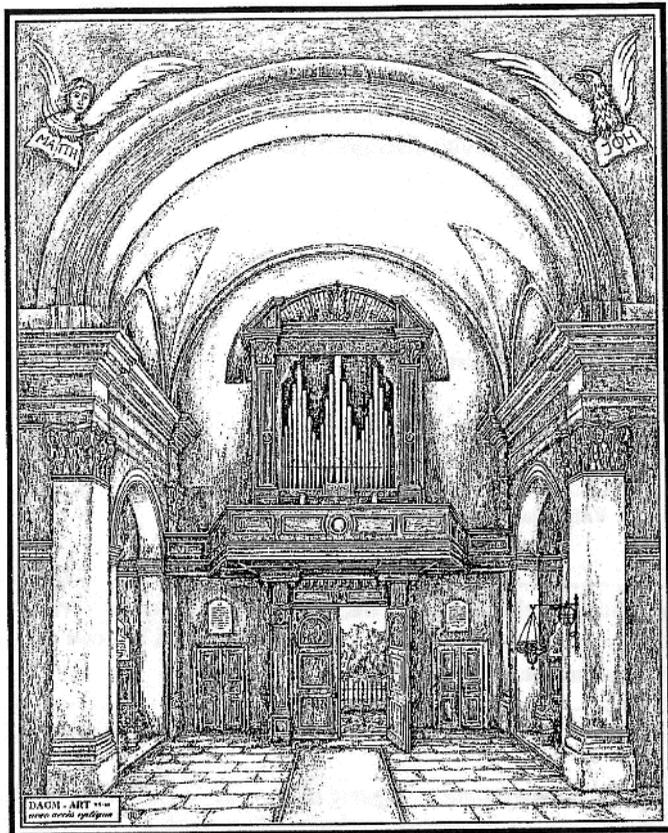


Associazione Ticinese Organisti  
ATO



MAGADINO

SAN CARLO

## Indice

Presentazione	pag. 2
L'organo nella liturgia	3
Pregar cantando	4
Armonizzazioni poco armoniche	9
L'organo Goll di Lodrino	10
Visita alla ditta Mathis di Näfels	15
Visita al nuovo organo di Losanna	16
È possibile suonare musica francese sui nostri organi ?	17
Segnalazioni, appuntamenti, novità discografiche	17
Calendario <i>Organa Europae</i>	18
Viaggiar per organi	18
Riviste, musei, links	22

### ATO Associazione Ticinese Organisti

*Presidente:* Livio Vanoni – Brione s.M.  
*Vice-presidente:* Marina Jahn – Lugano  
*Segretario:* Gian Pietro Milani – Contra  
*Cassiera:* Raffaella Raschetti – Osogna

**Tutte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno interesse verso questo splendido strumento possono far parte della ATO con una quota sociale annuale di fr. 30.-- al ccp 69-5872-0.**

*Per qualsiasi informazione potete rivolgervi al segretario Gian Pietro Milani tel. 091/ 745 38 02, e-mail [gianpietro.milani@bluewin.ch](mailto:gianpietro.milani@bluewin.ch)  
La redazione: Franco Trapletti - Via B. Quadri 6 - 6982 Agno  
[franco.trapletti@bluewin.ch](mailto:franco.trapletti@bluewin.ch) (091/ 605 59 31)*

Ricordo che per la rubrica "Lo spazio dei lettori" vorremmo ricevere gli scritti da pubblicare sui nostri due bollettini annuali entro **fine febbraio** e **fine settembre**.  
GRAZIE. L'uscita dei bollettini avviene di regola il mese seguente.

### Sito ATO:

[www.ato-ti.ch](http://www.ato-ti.ch)

(Si ringrazia Giovanni Beretta di Ascona)

## Presentazione

Cara/o amica/o dell'organo,

*“L'organo non è uno strumento ... è un attrezzo da lavoro”* È con tale sconcertante paradosso che Hermann Mathis è riuscito a polverizzare l'intangibile incanto dei presenti per la soggiogante e veneranda figura del re degli strumenti musicali, in occasione della recente visita alla sua fabbrica di organi. Dopo un attimo di evidente sbigottimento degli astanti s'è spiegato meglio: “In greco in effetti *organon* (impantato con *ergon*: lavoro; da cui energia: attività, azione, vigore, potenza) significa principalmente strumento, utensile, strumento chirurgico, macchina da guerra, organo del corpo umano, opera, ed anche strumento musicale (in particolare a corde). Ctesibio, figlio di barbiere, genio meccanico e inventore, nel 246 a. C. costruisce un perfezionato attrezzo che produca musica, alimentato ad aria da una pompa idraulica, e possibilmente uno strumento-orchestra, che aggrega in uno vari strumenti: un po' di zampogna, un po' di flauto di Pan, un po' di fiati...

In effetti l'organo è uno strumento che si stacca dagli altri. Gli altri sono tra le mani del musicista (flauto, violino, arpa, chitarra...), c'è una simbiosi tra artista e strumento, un contatto fisico, un amplesso che dà vita a suoni che comunicano le vibrazioni intime di chi suona. L'organo invece è fisicamente staccato dal musicista, che preme un tasto quaggiù e produce un suono che esce da qualche parte lassù... col quale è piuttosto arduo trasmettere lo stato emotivo di chi suona. Ma non è nemmeno questo il ruolo primordiale dell'organo: alla corte bizantina, con la sua regale imponenza e funzione, esso annunciava l'entrata dell'imperatore, salutato poi col vocativo *Kyrie* (“signore”, “sire”), ed alla fine della seduta accompagnava l'uscita del sovrano. Fabbricare organi significa quindi anche inserirsi in questa millenaria tradizione storica che tuttora affida principalmente all'organo il compito di predisporre ed elevare gli animi dei fedeli o degli ascoltatori – attraverso l'orecchio - alla dimensione del sacro, a trascendere cioè la realtà sensibile e a sintonizzarsi con quella metafisica: non per caso in tutte le religioni la musica è onnipresente e svolge un ruolo imprescindibile nei riti e nei culti.”

È stato questo il succo del discorso di Mathis, un intervento sorprendente ed interessante, che ci introduce a pennello nei contenuti di questo VI bollettino, che tocca il ruolo della musica, del canto (dell'orecchio) nell'ambito liturgico (e non solo), col quale ogni organista si trova confrontato, non foss'altro che per accompagnare i canti,

fatto apparentemente banale ma non privo talora di asperità, per cui da tempo si sente l'esigenza di proporre formule semplificate di accompagnamento, o di approfondire aspetti esecutivi in corsi appositi. Inoltre c'è un competente contributo sul nostro strumento, qui quello di Lodrino, visitato in primavera, a cui si aggiungono quello di Osogna, conosciuto e fatto cantare col nostro concerto annuale, poi le visite successive a quelli di Losanna e Näfels.

Sperando quindi di offrire anche stavolta spunti stimolanti, ci congediamo con un arrivederci ai prossimi appuntamenti nostri o ai concerti organizzati nel cantone.

ATO

Il disegno di copertina, un omaggio all'organo più noto del Ticino per l'omonimo festival organistico, è opera di **Dagmar August** di Neuchâtel, che molto cortesemente offre a tutti i nostri lettori una copia della sua opera. Ringraziamo sentitamente a nome di tutti Dagmar August per lo squisitezza del suo gesto.

Chi fosse interessato ad ordinare altre copie della cartolina può rivolgersi all'artista:

Dagmar August, Rue G. A. Matile 51, 2000 Neuchâtel  
032 742 21 73 / dagm-art@gmx.net

## L'organo nella liturgia

In quanto organisti liturgici ogni domenica siamo tenuti a collaborare con gli ecclesiastici e con i fedeli delle parrocchie, tutte persone che si radunano per pregare e praticare la propria fede, ma che non necessariamente amano interessarsi degli aspetti musicali di cui invece noi siamo i protagonisti. Talvolta può succedere che accadano anche delle incomprensioni, in quanto le esigenze musicali magari non vengono neppure considerate. Se non abbiamo la fortuna di imbatterci in soggetti sensibili alla musica, come riuscire a spiegare le nostre ragioni?

In certe chiese capita di sentir cantare veramente male, e per noi può risultare penoso svolgere il nostro amato compito in simili situazioni. Che pensare poi se venisse imputata addirittura all'organista la responsabilità per sfaceli canori fin troppo evidenti? O ancor peggio, se fosse messo in dubbio il principio tradizionale secondo cui l'organo è lo strumento privilegiato per l'accompagnamento dei canti?

Secondo un certo modo di pensare assai superficiale già molto in auge in Italia (e di cui sentono le avvisaglie anche nel nostro Ticino), per poter cantare meglio e con maggior entusiasmo occorrerebbe semplicemente cambiare il repertorio, e di conseguenza sostituire l'organo con le chitarre, le quali contribuirebbero ad un clima più moderno, che piace alla gente e specialmente ai giovani, che in questo modo sarebbe-

ro più incentivati a frequentare la chiesa (in altri casi, invece, purtroppo è la carenza di organisti ad ingenerare questo spiacevole stato di cose).

Un'altra possibile risposta, semplice ma non semplicistica e certamente molto più impegnativa, potrebbe essere invece la seguente:

**occorre reimparare a cantare, anzi, a pregare cantando.**

Sulla rivista di Azione Cattolica è uscito un articolo che tratta proprio di questo argomento. Ne è autore il nostro socio Mario Schwaller, organista molto impegnato sul fronte liturgico. Egli propone un'idea interessante, utile da sottoporre in ambiti ove si svalutano gli aspetti musicali, e cioè che si può giungere ad esiti esteticamente apprezzabili non solo tramite un impegno prettamente musicale, ma anche attraverso la via della spiritualità.

Per gentile concessione di SPIGHE ve lo riproponiamo sul nostro bollettino, certi che potrà servire come spunto di riflessione personale e forse, chissà, anche come testo base per riunioni di formazione a livello di gruppo liturgico parrocchiale, nella beata speranza di godere, un giorno, della soddisfazione di accompagnare il canto entusiastico di una folta assemblea, per sostenere la quale non bastino i fondi di 8' e 4' ma sia necessario ...! "Organo pieno".

(Red.)

*Cantiamo o recitiamo?*

## **"PREGAR CANTANDO"**

(per non cantare dimenticando di pregare)

Desidero dedicare questa riflessione a tutti coloro che, con la loro voce, partecipano alle assemblee liturgiche, ma non si sentono particolarmente portati ad occuparsi degli aspetti musicali.

Il mio intento sarà di suggerire un approccio al canto liturgico basato principalmente sull'esperienza di preghiera, avendo come meta il desiderio di un approfondimento e di un miglioramento del proprio modo di cantare, ma evitando nel contempo che sorga la scontata obiezione di non essere un musicista o di non volerlo nemmeno diventare. Qui sarà tutto basato sulla Preghiera e sulla Parola.

Distingueremo tre argomenti fondamentali:

Il primo è l'ACCENTO, il secondo l'ASCOLTO e il terzo l'AMPIEZZA. Potremo memorizzarli come le tre "A".

1. Nel primo considereremo la Parola, cioè la sostanza di cui è composto il canto:

*"Ti cantiamo, o Parola-Verbo di Dio. Sei il nostro TU".*

2. Nel secondo rifletteremo sull'aspetto comunitario;  
non siamo soli a cantare:  
*"Siamo tuo popolo, o Signore. Siamo un NOI".*
3. Nel terzo ci accorgeremo che non possiamo ascoltare gli altri senza ascoltare noi stessi:  
*"Eccomi, Signore, sono qui per te, sono IO".*

- ACCENTO

Partiamo dalla preghiera recitata. Una cosa è sicura: chi prega col cuore non si riduce a recitare una serie di formule ripetute superficialmente, senza pensare a quanto sta dicendo e soprattutto senza considerare Colui con cui sta parlando.

Certo: le preghiere che nascono dal cuore, come in un dialogo personale, si manifestano con frasi libere secondo i suggerimenti dello Spirito. Però anche le preghiere aventi un testo fisso, tramandate dalla tradizione della Chiesa, sono da esprimere con il cuore e con l'intelletto, e non lasciandosi trascinare dall'abitudine, pronunciate soltanto con la bocca.

Un maestro di preghiera contemporaneo, padre Andrea Gasparino, così ammonisce: "Piuttosto che pregare solo con la bocca sarebbe meglio non pregare affatto!"

Il medesimo principio, naturalmente, vale pure per la preghiera cantata, e anche qui dobbiamo fare i conti con le cattive abitudini che, col passare del tempo, inesorabilmente s'insinuano nella vita. Ma andiamo con ordine.

Cos'è veramente il canto se non un'amplificazione della parola?

La parola, quando è cantata, tramite l'innalzamento della voce, viene messa in risalto e drammatizzata dalla melodia, la quale consente un maggiore coinvolgimento dei sentimenti, intensificando così la comunicazione tra noi e Dio.

Non per nulla S. Agostino sosteneva che chi canta bene, prega due volte!

Perché dunque si canta durante la Liturgia della Messa? Certamente non soltanto per rendere meno monotono il rito, magari con grande tormento per chi desidererebbe che si giunga il più presto possibile all' "andate in pace".

Al contrario, il canto è un'occasione privilegiata per esprimere, con tutto il proprio cuore, la lode, la supplica, il ringraziamento.

Alcuni canti, più di altri, risultano particolarmente ispirati, in quanto, oltre a possedere un testo particolarmente pregnante, esso si sposa perfettamente con la musica, nel senso che quest'ultima valorizza ed esalta il significato di certe parole-chiave del testo (altri canti, purtroppo, hanno magari un testo sacro stupendo, ma una melodia inadatta, che lo mortifica o addirittura lo banalizza).

Ricordiamo, per fare un esempio, come si può esprimere entusiasticamente la lode allorquando, al sopraggiungere di una parola come "osanna!", una buona melodia sale su di una nota alta.

La parola "osanna", come abbiamo imparato da bambini, la si può sillabare in questo modo: "o-sàn-na".

Ci accorgiamo subito che l'accento tonico cade sulla penultima sillaba, in altre parole su "-san-".

Se, durante la nostra azione canora, daremo maggior valore e tono a questa sillaba rispetto alle altre, mettendo in bel risalto la nota alta che la sostiene, ecco che avremo espresso al meglio la lode al Signore insita nella parola "osàнна": cioè, tramite questa nota alta avremo inviato verso il cielo la nostra esultanza.

Se, al contrario, avremo cantato senza considerare veramente il testo sacro, soltanto trascinandolo distrattamente con la voce, il nostro "osanna" rimarrà noiosamente uniforme, non verrà vivificato da quell'accento sulla sillaba "-san-" che rende la parola convinta, vivida e splendente, cioè una vera lode pronunciata con entusiasmo.

Potrebbe capitare perfino di storpiare la parola stessa, cosa per niente rara da udire, attribuendole un accento al posto sbagliato, trasformandola, per esempio, in un orrendo "osannà".

Così facendo non avremo certo fatto un gran servizio al testo sacro: l'avremo piuttosto bistrattato e strapazzato come mai, e poi mai faremmo quando invece lo pronunciamo solo recitandolo.

Quante volte si sente cantare "che sei nei cieli, sia santificato il tuo nomè, venga il tuo regnò" ecc...! Anche in questo caso sarebbe veramente meglio recitare soltanto, perché, parafrasando S.Agostino, sembra quasi che si stia pregando ..... soltanto mezza volta!

Quando esclamiamo un bell'augurio di "salute" all'indirizzo di qualcuno che ha starnutito, l'accento spiccherà sulla penultima sillaba. Non diremo certamente "saluté!". Vero?

Proviamo dunque a cantare la preghiera cercando di rispettarne le parole! Ci accorgiamo che il testo sacro ritorna su di noi come un'azione di grazie. E' allora, che noi stiamo pregando veramente due volte!

Infine può essere d'aiuto ricordare l'origine latina della parola ACCENTO e della sua corrispondente greca PROSODIA, composte da AD+CANTUS e PROS+ODE, che significa VERSO IL CANTO!

#### • ASCOLTO

Finora abbiamo considerato un approccio personale alla preghiera cantata. Però in chiesa noi cantiamo tutti assieme e così, tramite il canto, siamo chiamati ad esprimere l'unità del Popolo di Dio riunito in un'unica lode al Signore.

Però questa unità dovrebbe essere veramente percepibile come unica sola voce corale; non bisognerebbe sentire le cosiddette "voci fuori dal coro", come capita quando ognuno fa il suo verso per proprio conto, dimenticandosi completamente dell'esistenza dei fratelli nella fede!

Per arrivare a ciò occorre davvero ascoltare, in altre parole prestare attenzione attiva alle voci dei nostri fratelli e delle nostre sorelle che stanno pregando con noi. La no-

stra singola voce non deve differenziarsi, ma entrare in sintonia con quella di tutti gli altri.

Se poi, com'è augurabile, vi è pure l'accompagnamento dell'organo, occorre seguirne attivamente il suono, poiché esso, con le sue belle voci avvolgenti e tra loro ben armonizzate, simbolicamente e concretamente ha il compito di riunire e guidare le voci di tutti i fedeli in un unico afflato canoro per la gloria di Dio.

#### • AMPIEZZA

Quand'è che una persona riesce ad essere in comunione con gli altri? Quando il suo carattere non è stridente e offensivo, ma, così si suol dire, ha un cuore grande. Ancora una volta:

Quand'è che una persona riesce ad essere in comunione con gli altri? Quando la sua voce non è stridula e pungente, ma, così si può dire, ha una gola ampia.

Proprio così: una gola stretta produce suoni affilati e taglienti, una gola ampia, caldi e avvolgenti!

E' possibile ampliare il cuore? Con l'aiuto del Divino Spirito, sì.

E la gola? Esiste una postura corporea che lo consente e che rende possibile perfino un allineamento tra cuore e intelletto! Come?

Per ampliarsi, la gola dovrà cercare uno spazio verso l'alto.

Ciò avviene quando il cosiddetto velo palatino, cioè la parte molle del cielo della bocca, s'innalza nella direzione del cervello, come quando si sbadiglia.

Lo sbadiglio solitamente è associato alla sensazione negativa di noia e di stanchezza. In realtà esso non è nient'altro che una salutare reazione del corpo, il quale preme per farci uscire da quello stato di cose.

Tra i vari tipi di respirazione possibili, lo sbadiglio è il più profondo: esso ristabilisce nel corpo il necessario equilibrio vitale, ossigenando il cervello e rilassando il diaframma, quel muscolo molto elastico della cavità toracica che ci permette di compiere i movimenti respiratori.

Ecco dunque che una gola ampia, un incessante sbadiglio, può mettere in ottima relazione l'alto col basso, la testa col torace, l'intelletto con il cuore, i concetti spirituali del canto con i desideri profondi del nostro essere.

E' sempre il Divino Spirito ad agire: gli facciamo anche fisicamente spazio ed Egli spira nel nostro respiro, lasciandoci in regalo l'unione tra la nostra mente e il nostro cuore.

Così, l'ampiezza, come enunciato nel titolo di questo paragrafo, congiunta con quest'apertura della mente e del cuore, assume un allineamento verticale nella dimensione della profondità.

Allora si potrebbe concludere con questa curiosa asserzione:

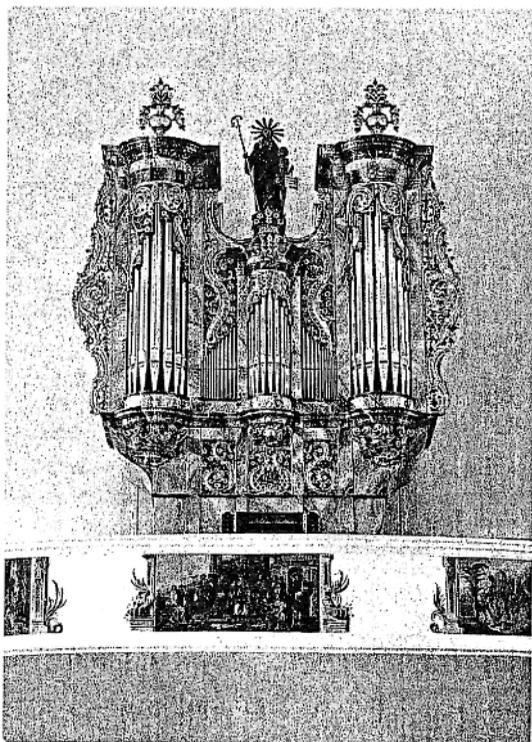
"cantare sbadigliando" non è un'azione da stanchi ed annoiati, ma è una necessità spirituale, in quanto gola stretta produce voce stridula, quindi un'affermazione egoistica di sé che provoca isolamento, mentre da gola ampia conseguono suoni corposi e ro-

tondi che emergono dal profondo di sé, sono frutto di vera riflessione e bene si amalgamano nella comunione vocale dei fedeli.

Chiudiamo con un piccolo e leggero riassunto in rima:

- 1) Non cantare senza accento,  
o il tuo canto sarà spento.  
Canto è vital e lo vedrai,  
se l'accento esclamerai  
e il Signor sarà contento  
se per lui tu canterai.
- 2) Non sei solo quando canti:  
porgi orecchio a tutti quanti!
- 3) Per uscire dalla noia  
tu "sbadiglia" senza posa,  
che sarà la miglior cosa:  
muterai il tuo canto in gioia.

Mario Schwaller



## Armonizzazioni poco armoniche

"Che armonizzazione!"; "Com'è complicato!"; "Che strana cosa!"; "Ci metterò un mese ad impararla!"; "E' proprio in una tonalità infelice!". Ecco solo alcune tra le più svariate esclamazioni che almeno una volta, nella nostra carriera di organisti liturgici, abbiamo sentito uscire dalla nostra stessa bocca o da quella di qualche nostro collega, infastidito e contrariato da qualche armonizzazione tratta dal volume degli accompagnamenti del testo diocesano "Lodate Dio". Ecco qui un breve esempio:

310

Il Si-gno-re è il mi-o pa-sto-re, non man-co di nul-la.

Che fare? Abbiamo voluto immedesimarci nei sentimenti dei nostri affezionati soci e così ne abbiamo elaborato una nuova versione.

In sostanza l'abbiamo semplificata, togliendovi qualche nota di ottavo in eccesso; la melodia l'abbiamo attribuita alla voce superiore, eliminando così quel discutibile discanto che può generare confusione (non solo per il canto dell'assemblea); infine l'abbiamo trasposta un semitono più basso, per concedere un po' di comodità al cantore o, in sua mancanza, al prete che dovrà cimentarsi con i versetti del salmo che seguono al numero 311, perché non tutti arrivano così agiatamente al mi-bemolle!

Il Si-gno-re è il mi-o pa-ste-re, non man-co di nul-la.

Ecco il risultato. Vi piace?

Se questo piccolo assaggio fosse di vostro gradimento e se per caso dovete trovarvi in disaccordo o in difficoltà con qualche accompagnamento, l'ATO sta per venire in vostro soccorso! Vi basterà esprimere il vostro desiderio facendoci pervenire la vostra richiesta unitamente ad una busta già pronta, affrancata e corredata del vostro indirizzo. In caso di massicce richieste da tutto il cantone, dovrete soltanto aspettare pazientemente il vostro turno. Sono a vostra disposizione i nostri armonizzatori:

*Livio Vanoni, via Orselina 86, 6645 Brione s.M.*

*Mario Schwaller, via Privata Campagna 19, 6900 Massagno.*



OSOGNA Concerto  
**Applaudita  
esibizione  
all'organo**

Marina Jahn e Livio Vanoni. (foto Giulini)

Venerdi sera nella Chiesa parrocchiale di Oso-  
gna, dedicata ai Santi Gratiano e Felino, si è  
tenuto un concerto d'organo, organizzato dal-  
l'Associazione Ticinese degli Organisti. Presen-  
ti Marina Jahn, che ha suonato la prima parte  
del Concerto con opere di Krebs, J.S. Bach, Wil-  
liam Selby, Georg Berg e John Travers, e il Prof.  
Livio Vanoni con il Concerto in re minore di An-  
tonio Vivaldi, Preludio al Corale "Christus, der  
uns selig macht" e il pezzo di grande impegno  
di J.S. Bach Preludio e Fuga in mi minore BWV  
548. Meritatissimi applausi, e l'organista Vano-  
ni ha dovuto proporre un pezzo fuori program-  
ma. Nella foto i due organisti. C.D.P. 23.5.2

# L'ORGANO GOLL DI LODRINO

di Marina Jahn

A Lodrino, paese situato tra Bellinzona e Biasca sulla sponda destra del Ticino, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio si trova un interessante organo romantico, uno tra i più imponenti della regione, con la seguente disposizione:

## **I tastiera (do<sup>1</sup> - fa<sup>5</sup>)**

Bourdon 16'  
Principal 8'  
Bourdon 8'  
Flauto dolce 8'  
Dolce 8'  
Cornett 8'  
Octav 4'  
Rohrflöte 4'  
Quinte 2\_'  
Mixtur 2\_'  
Octav 2'  
Trompete 8'

## **II tastiera (do<sup>1</sup> - fa<sup>5</sup>)**

Lieblich Gedeckt 16'  
Geigen Principal 8'  
Viola 8'  
Lieblich Gedeckt 8'  
Gemshorn 4'  
Flauto amabile 4'  
Waldflöte 2'  
Harmonica aethera 2\_'  
Quinte 2\_'  
Larigot 1\_'  
Oboe 8'

## **Pedale (do<sup>1</sup> - re<sup>3</sup>)**

Principalbass 16'  
Subbass 16'  
Quintatön 16'  
Flötenbass 8'  
Choralbass 4'  
Bombard 16'  
I-II (tirante)  
I-P, II-P (pedaletti)  
Combinazioni fisse: P, MF, F,  
FF, Tutti

Secondo una targhetta collocata sopra le tastiere, l'organo venne costruito da Friedrich Goll nel 1890 come "Opus 159".

Come si può vedere dalla disposizione, lo strumento possiede diversi registri di 8' e 4' tipicamente ottocenteschi, come pure alcuni registri di mutazione in entrambe le tastiere. Va rilevata la mancanza di un registro ondulante, come la voix celeste, normalmente presente in un organo di quel periodo.

Anche se la disposizione originale è stata in parte cambiata, l'organo può tuttora essere considerato un'opera di Friedrich Goll, il fondatore di una delle più rinomate ditte organarie svizzere tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

Trattandosi dunque di uno strumento storico degno di interesse, il 5 giugno 2005 ho presentato l'organo di Lodrino a una decina di interessati nell'ambito di un corso organizzato dall'ATO con il titolo "Le caratteristiche dell'organo romantico": i partecipanti hanno potuto ascoltare i diversi timbri tipici dell'organo e alcuni, suonando lo strumento, hanno potuto familiarizzarsi con esso.

Essendo stata per diversi mesi in diretto contatto con quest'organo e scoprendo le sue bellezze e le sue particolarità, mi era sorta la domanda fino a che punto potesse essere

ritenuto un'opera della ditta Goll, per quale chiesa fosse stato costruito e quale fosse stata la sua disposizione originale. Grazie alla generosa disponibilità della ditta Goll, che mi ha dato esaurienti risposte alle varie mie richieste, e grazie alle informazioni molto preziose ricevute nel corso di diverse telefonate dal signor Paul Hunziker di Berna, che da ragazzo suonava su quest'organo, mi è stato possibile ricostruire alcuni aspetti relativi alle origini di questo strumento, e di ciò desidero rendere conto in questo articolo.

Nel secondo volume de *Gli organi della Svizzera Italiana* Aldo Lanini fa precedere la presentazione dell'organo di Lodrino da alcune notizie sulla sua storia:

*"Primo ma non unico esempio nella Svizzera Italiana, l'organo attuale della chiesa non è stato costruito per la chiesa stessa ma ripreso a condizioni di favore da un'altra chiesa della Svizzera tedesca. Lo strumento fabbricato dalla Ditta Goll di Lucerna si trovava infatti in una chiesa evangelica di Berna: là vi era stato posto attorno al 1912."*<sup>1</sup>

Giustamente Lanini rende il lettore attento al fatto che l'organo non è stato costruito per Lodrino, ma vi è arrivato solo nel 1959. Sull'anno di costruzione dell'organo, Lanini non si esprime: quanto all'anno 1912, di cui fa menzione, esso sembra riferirsi all'ubicazione dell'organo, e non alla sua costruzione. In effetti la ditta Goll mi ha riferito di non aver trovato nulla in merito nella propria documentazione di quel periodo.

Più eloquenti sono state le informazioni che ho ottenuto dal signor Paul Hunziker, che serba tanti ricordi di questo strumento avendolo suonato regolarmente verso la fine degli anni quaranta: l'organo venne costruito con un prospetto neogotico per l'Evangelisches Missionswerk, Nägeligasse 9 – 11 a Berna e, secondo la targhetta della ditta che - come ricorda - allora era collocata sopra le tastiere, l'anno di costruzione è il 1897. Nel 1959 lo strumento venne trasportato in treno a Lodrino dalla ditta Wälti di Berna, che nello stesso anno costruì per la chiesa bernese un nuovo organo.

Ancora a Berna, nella seconda metà degli anni cinquanta, per mano della ditta Wälti, la disposizione fonica dell'organo Goll aveva subito diversi cambiamenti in base ai gusti di allora che si orientavano verso l'organo neobarocco. Alcuni registri tipici romantici furono tolti o sostituiti oppure accorciati per diventare registri di mutazione.

Alcuni esempi<sup>2</sup>:

---

<sup>1</sup> A. LANINI, *Gli organi della Svizzera Italiana. Volume II: Organi moderni del Sopraceneri e del Grigioni Italiano*, Lugano 1986, p.50

<sup>2</sup> Anche questi cambiamenti della disposizione mi sono stati segnalati da Paul Hunziker, a cui esprimo la mia gratitudine per la sua gentile disponibilità.

- il Quintatön 16' del pedale era originalmente un Gambenbass 16'
- la Quinta 2\_' del primo manuale era una Gamba 8'
- la Voix Celeste del secondo manuale non esiste più.

Il Cornett 8' e la Mixtur 2\_' sono originali, forse anche la Rohrflöte 4'.

Interessante è la trasmissione, che nella consolle è meccanica rendendo il tocco piuttosto duro con le tastiere unite. Nell'interno dello strumento (dalla consolle ai somieri) la trasmissione è pneumatica con tubocini di ottone e non di piombo, come si usa di solito: si tratta del sistema pneumatico-tubolare realizzato inizialmente da Goll secondo un proprio brevetto (infatti sopra la prima tastiera si trova una targhetta con scritto "Patent 7852").

Grazie a queste nuove indicazioni fornite da Paul Hunziker la ditta Goll è riuscita a rintracciare nel secondo volume dei suoi registri questo strumento con la sua disposizione originale che è la seguente:

**I tastiera (do<sup>1</sup> - fa<sup>5</sup>)**

Bourdon 16'  
Principal 8'  
Bourdon 8'  
Flauto dolce 8'  
Dolce 8'  
Cornett 8'  
Octav 4'  
Rohrflöte 4'  
Gamba 8'  
Mixtur 2\_'  
Octav 2'  
Trompeta 8'

**II tastiera (do<sup>1</sup> - fa<sup>5</sup>)**

Lieblisch Gedeckt 16'  
Geigen Principal 8'  
Viola 8'  
Lieblisch Gedeckt 8'  
Aeoline 8'  
Voix celeste 8'  
Traversflöte 8'  
Gemshorn 4'  
Flauto amabile 4'  
Harmonica aethera 2\_'  
Oboe 8'  
  
**"Tonhalle"**  
Vox humana 8'  
Bourdon echo 8'  
Tremolo

**Pedale (do<sup>1</sup> - re<sup>3</sup>)**

Principalbass 16'  
Subbass 16'  
Gambenbass 16'  
Flötenbass 8'  
Violoncello 8'  
Bombard 16'  
  
I-II (tirante)  
I-P, II-P (pedaletti)  
Combinazioni fisse: P, MF, F,  
FF, Tutti

Effettivamente risulta che diversi tipici registri romantici (quelli sottolineati) sono stati sostituiti in parte con registri di mutazione. Inoltre esistevano due ulteriori registri, suonati dalla seconda tastiera, in una cosiddetta "Tonhalle", un organo eco (Fernwerk) che di norma veniva installato nel solaio della chiesa. Tuttavia, secondo Paul Hunziker, a Berna questa "Tonhalle" si trovava nel pavimento sotto la cantoria, essendo la chiesa sprovvista di un solaio.

Fatto curioso: negli archivi della ditta Goll l'organo risulta costruito per la Nägelikapelle a Berna nel 1897 come "Opus 158" e non come "Opus 159", come scritto sulla

targhetta attuale dello strumento. Quest'ultima indica inoltre come anno di costruzione il 1890, ciò che non può essere corretto, dato che la ditta Goll allora non adottava ancora il sistema di trasmissione pneumatico-tubolare. Come mai e quando è stata cambiata la targhetta della ditta e da dove proviene quella attuale rimane, almeno per ora, un mistero.

Dopo le annotazioni relative alla storia dello strumento, vorrei segnalare le caratteristiche, proprie di un organo romantico, che si ritrovano in esso: sono tutte caratteristiche del primo periodo degli organi romantici di Goll (quello tra il 1868, anno di fondazione della ditta, e il 1894), segnato dalla tradizione romantica tedesca e dai somieri a pistoni<sup>3</sup>:

- tradizione della Germania del Sud, secondo la scuola di Haas e Walcker (Friedrich Goll era allievo di Friedrich Haas che a sua volta era allievo di Eberhard Friedrich Walcker);
- somieri a pistoni con trasmissione meccanica nella consolle e con trasmissione pneumatica-tubolare all'interno secondo il proprio brevetto ("Patent 7852");
- già a partire da 10 registri c'è un 16' nel gran organo;
- seconda tastiera ha l'espressivo, che è meccanico (piuttosto duro);
- non ci sono trasmissioni.

Inoltre si può constatare l'influsso francese nell'impostazione della consolle:

- consolle staccata con vista verso l'altare;
- targhetta della ditta collocata sopra la tastiera superiore;
- l'estensione delle tastiere fino al fa<sup>5</sup> e della pedaliera fino al re<sup>3</sup>;
- tiranti dei registri disposti su diversi piani sui due lati delle tastiere;
- il nome del registro è scritto su un cartellino rotondo di porcellana fissato sopra il tirante (vengono usati diversi colori: verde per il pedale, bianco per il primo manuale, rosa per il secondo manuale);
- combinazioni fisse azionabili tramite pedaletti in ferro a incastro: p, mf, f; l'organo di Lodrino è considerato uno strumento piuttosto grande e ha perciò anche il ff e il Tutti;
- la staffa per l'espressivo è collocata tutta a destra ad un'angolatura di 45°;

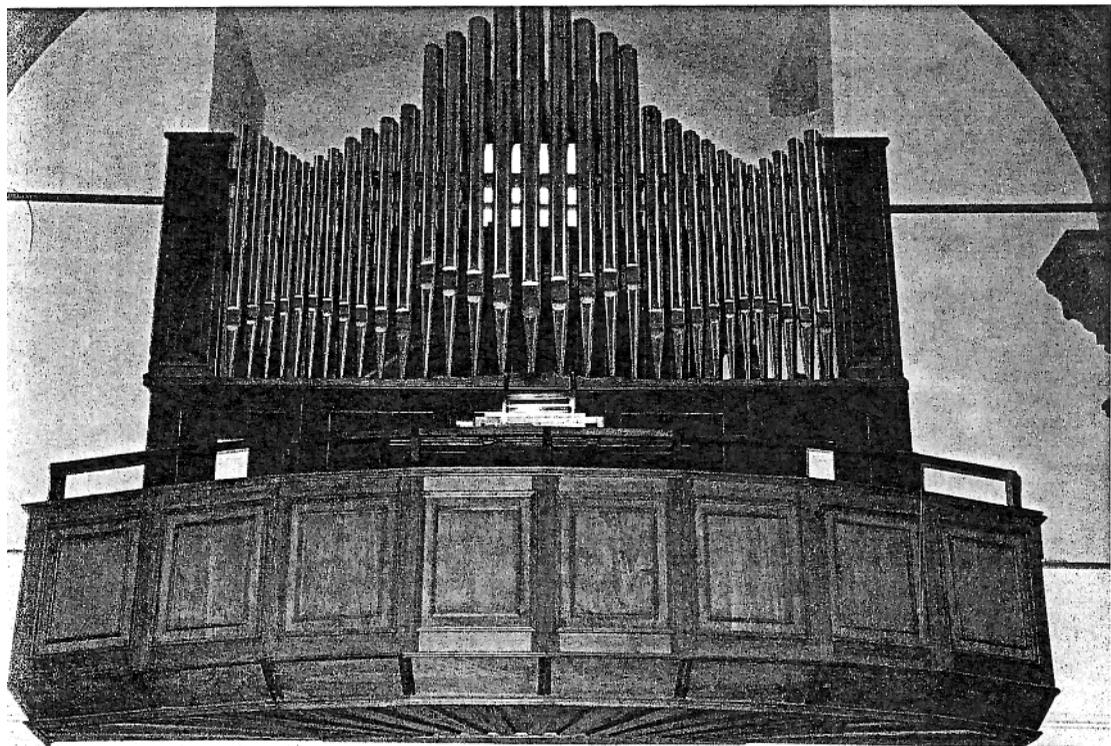
---

<sup>3</sup> Vedi F. COMMENT "....das edle Kirchliche zu würdigen..." *Friedrich, Karl und Paul Goll – eine Schweizer Orgelbauerdynastie 1868 – 1928*, in "Orgel International" 2002/4 (ricevuto per gentile concessione dalla ditta Orgelbau Goll AG, Luzern).

- per ogni registro esiste un suo annullatore: una prima forma di combinazione libera.

Queste caratteristiche appena esposte sono un'ulteriore conferma del fatto che l'organo di Lodrino è un'opera della ditta Goll e, anche se rimane qualche domanda aperta (p. es. riguardo alla targhetta attualmente collocata sull'organo), si può essere certi che si tratta dello strumento menzionato nel secondo volume del libro delle opere di Friedrich Goll.

Concludendo, si può affermare che quest'organo è un prezioso arricchimento del patrimonio organario della nostra regione, ideale per l'interpretazione del repertorio organistico romantico. C'è da augurarsi che possa continuare a far sentire la sua voce e allietarci con le sue suggestive sonorità.

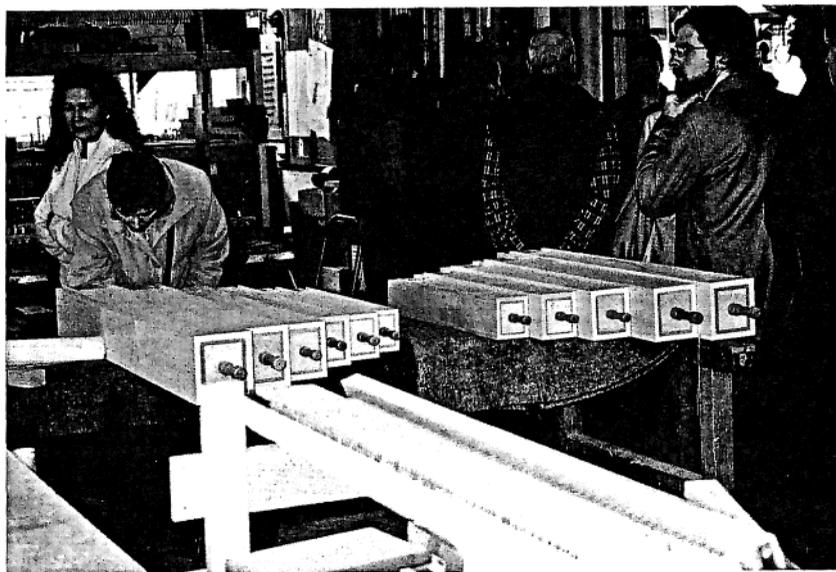


## Visita alla Ditta Mathis di Näfels

Sabato 22 ottobre, l'Oltralpe era intonato da una screziata giornata autunnale, uno stuolo di 18 *aficionados* dell'organo hanno affrontato l'impegnativa ma piacevole trasferta nel canton Glarona per poter visitare un'altra fabbrica di organi, dopo la Mascioni di Cuvio nel 2003, una svizzera stavolta, la Mathis di Näfels. (<http://www.mathis-orgelbau.ch/>).

La Mathis è un'azienda nata 45 anni fa per iniziativa di Manfred Mathis & Co, e ora a conduzione familiare gestita da ormai 13 anni dal figlio Hermann. La ditta ha costruito finora oltre 350 nuovi (per chiese, per uso domestico o per sale da concerto) e ne ha restaurati numerosi di epoche diverse. La qualità dei suoi strumenti è testimoniata anche da molti cicli di concerti e di registrazioni effettuati su strumenti Mathis da insigni interpreti internazionali.. Non da ultimo va ricordato il prestigioso incarico ricevuto dal Vaticano di dotare la Cappella Sistina di un organo Mathis, inaugurato nel 2002 (<http://www.mathis-orgelbau.ch/htm/sixt.htm>).

Della ditta abbiamo potuto visitare il più ampio deposito di pregiato legname massiccio per organi (la materia più usata per questo strumento), selezionato, tagliato e stagionato (da 4 a 12 anni) con rigorosi criteri di qualità; abbiamo poi assistito alla colata delle canne sull'apposto bancone, siamo passati per la falegnameria che prepara i singoli pezzi, ed infine ci siamo soffermati nel laboratorio di montaggio dove vengono assemblati il somiere, le parti meccaniche, la cassa e le canne. Va rilevato che ogni dipendente lavora contemporaneamente ad una sola opera, solo così si può mantenere una visione d'insieme sull'intero processo di fabbricazione.



Nel pomeriggio, dopo l'immancabile e gradito momento conviviale al rist. National, l'atteso momento musicale, alla chiesa di S. Ilario, edificio tardobarocco del 1781, con l'organo di Karl Josef Bosshard del 1784 (di cui rimane solo il prospetto) rifatto dalla Mathis nel 1980, uno strumento classico a tre tastiere, con 39 registri, col quale i nostri provetti organisti hanno potuto far cantare e vibrare, attivando tutte le sue più variegata voci e registri, temi e brani di epoche e carattere diversi. Insomma una bella ed proficua occasione per conoscere sempre più a fondo il nostro "attrezzo di lavoro", il suo complesso processo di concepimento e di gestazione, e poi la molteplice varietà di personalità e carattere.

A nome di tutti i partecipanti e dell'ATO va ad Hermann Mathis il più cordiale ringraziamento per averci dedicato una intera giornata tanto intensa ed interessante.

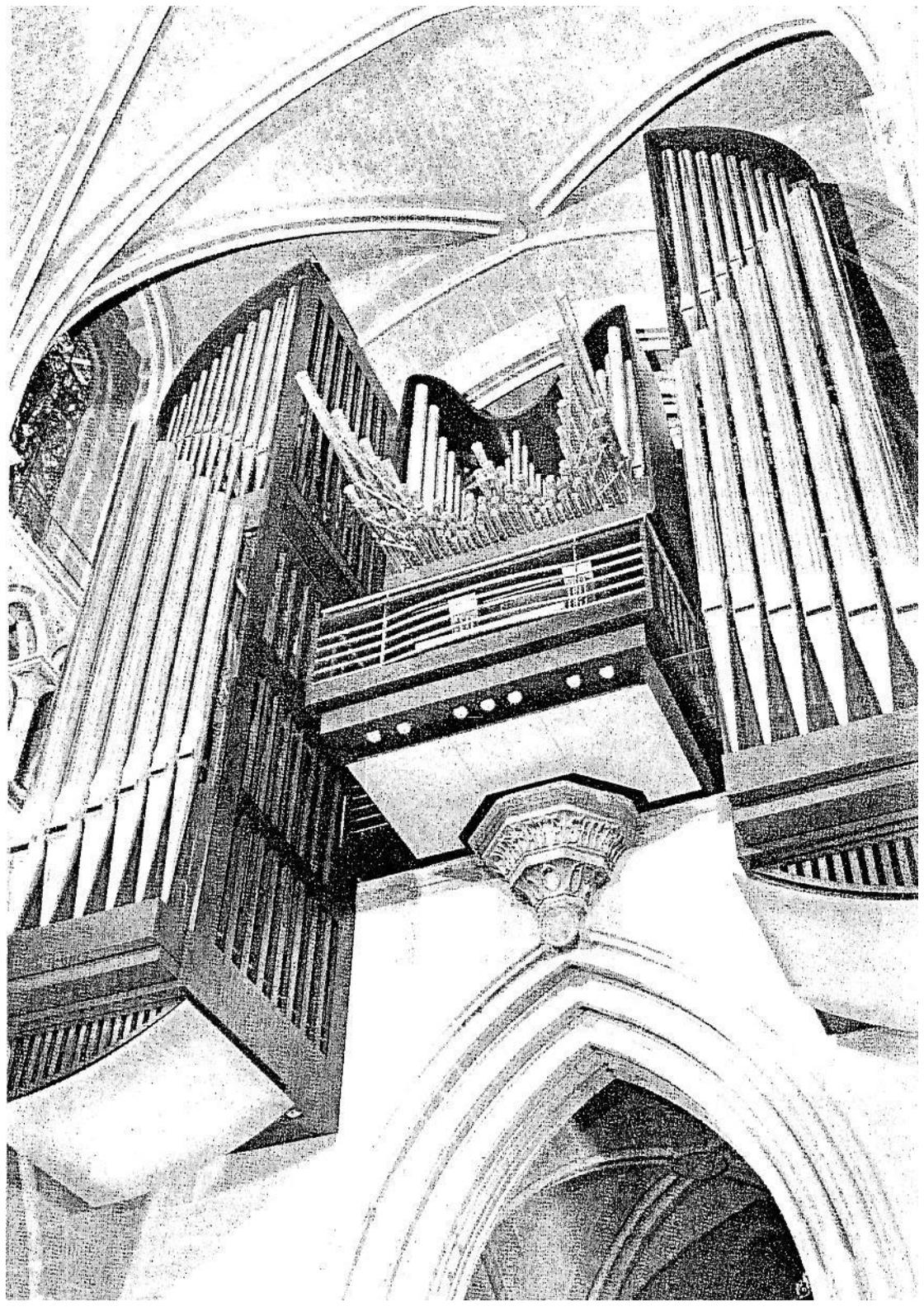
## **Visita al nuovo organo della Cattedrale di Losanna**

Enrico Gianella, Gian Pietro e Martino Milani hanno potuto approfittare dell'iniziativa dei *St. Galler Orgelfreunde* (<http://home.tiscalinet.ch/ofsg/index.htm>) per effettuare, sabato 27 agosto, una visita al nuovo organo della cattedrale losannese e poi del *Musée de l'orgue* di Roche (VD: <http://www.orgue.ch/>). Una giornata, oltre che splendida, molto accattivante ed intensa, sia per l'opportunità di avvicinare uno strumento prestantissimo, sia di ripercorrere – in modo competente ma anche divertente - storia e tecnica dell'organo (a Roche) compreso un concerto illustrativo di Jürg Brunner (organista della Chiesa dello Spirito Santo di Berna), e pure di intavolare qualche relazione con gli amici sangallesi e vitodurini.

A Losanna ha accolto il nutrito gruppo l'organista titolare, Jean-Christophe Geiser che, oltre ad illustrare e penetrare i segreti dello strumento, costruito dalla ditta Fisk, di Gloucester Massachusetts USA ma su modelli europei francesi e tedeschi classici e romantici (l'organo incorpora quattro strumenti di epoca diversa in uno!), ne ha fatto sentire tutte le fascinose potenzialità. L'organo (costato 5 milioni) comprende oltre 7000 canne, 111 registri, due consolle ed un prospetto concepito dal designer Giugiaro (autore di modelli della Fiat, del Pendolino e della WV Golf) che, coniugando l'antichità storica dell'organo con la modernità del mondo della tecnica, ha voluto rappresentare un enorme angelo che si libra sopra la cantoria e che ha il compito di elevare con la sua musica gli spiriti nella dimensione del trascendente

In attesa che l'ATO possa mettere in cantiere anche tale trasferta ecco qualche istantanea a mo' di stuzzichino.

Sul sito della Fisk (<http://www.cbfish.com>) si possono vedere le immagini del montaggio dell'organo; per i concerti vedere: <http://www.grandesorgues.ch>



## **È possibile suonare musica francese barocca sui nostri organi?**

Questo sarà il tema del corso che Marina Jahn, organista della Chiesa San Nicolao a Lugano, intende proporre nella primavera 2006.

L'incontro (durata di 2 ore ca.) avrà luogo in un fine settimana tra marzo e maggio 2006, probabilmente a Lugano. I partecipanti potranno suonare dei brani. Seguiranno dettagli.

## **Segnalazioni**

### **Sette secoli di musica organistica**

RSI RETE DUE [www.rtsi.ch/rete2](http://www.rtsi.ch/rete2)

**Toccata e fuga - Ogni domenica alle 23.10**

con Giuseppe Clericetti

Tre concerti con l'organo GOLL

di **Verscio** - alle ore 17.00

il 23 ottobre, il 6 ed il 20 di novembre

Concerto nella chiesa di **Canobbio**

Domenica 4 dicembre - ore 20.30

Con Alessio Corti di Milano

### **Segnalazioni discografiche:**

Mathias Weckmann, *Organ Works* Vol.1+2

con Wolfgang Zehrer all'organo Schnitger di St. Jakobi ad Amburgo (strumento splendido!!)

NAXOS 8.553849 e 50

Nicolaus Bruhns, *L'oeuvre d'orgue*

con Jan Willem Jansen all'organo Ahrend, Musée des Augustins di To-

sa

Tempéraments HM 76

Petr Eben, *Symphonia Gregoriana* per organo e orchestra,

con Paul Wisskirchen all'organo Klais del duomo di Altenberg + Händelfestspielorchester Halle Dir. Volker Hempfling -

Motette CD 40151

## Calendario "ORGANA EUROPAE 2006"

Come già lo scorso anno c'è la possibilità di ricevere il calendario soprascritto al prezzo di fr.30.- Chi desiderasse riceverlo è pregato di comandarlo inviando il seguente tagliando:

Nome..... Cognome.....  
Via..... NAP..... Località.....  
No. tel..... e-mail .....

Desidero ricevere ..... copie del Calendario *Organa Europae* 2006

Da comandare entro il 30 ottobre 2005 a:

Enrico Gianella, Via al Parco 10 - 6644 ORSELINA

Possibile anche per telefono: 091 743 68 79

### Viaggiar per organi

- Theo Müller Reisen
- Orgelreisen con Annerös Hulliger e Bichsel Musikreisen.

*Enrico Gianella*

### Riviste consigliate

Per motivi di spazio non riproponiamo le medesime riviste consigliate nei precedenti bollettini. Per informazioni telefonare a Franco Trapletti tel. 091 605 59 31, GRAZIE

### Musei dell'organo

- Roche VD ([www.orgue.ch](http://www.orgue.ch))

Per informazioni telefonare al segretariato dell'associazione del museo  
tel: 41 021 960 46 57

- Orgel-art-museum, Windesheim (D) [www.orgel-art-museum.de](http://www.orgel-art-museum.de)

### Links interessanti

#### Storia dell'organo

<http://users.ipa.net/~tanker/organs.htm>

<http://www.yale.edu/ism/academics/links.html>

<http://www.cavaille-coll.com/>

#### Concerti in CH

<http://www.orgel.ch/f/veranstaltungen/veranstaltungen.cfm>

Vendo Spinetta Sperrhake

PASSAU-BAYERN

tastiera 4 ottave e \_ con "Liuto"

Dimensioni: cm 115x66

Peso: kg 30

In perfetto stato

Condizioni molto favorevoli!

Per informazioni:

Mario Schwaller

via privata campagna 19

6900 Massagno

091 950 97 69

[marioschwaller@freesurf.ch](mailto:marioschwaller@freesurf.ch)



# FOTO PUCCI

*fotoservizi · cerimonie*  
*foto passaporto · cornici*  
*sviluppo e stampa b.n./colori*  
*videolab. · foto art. sala di posa*

Contrada S. Marco 21 · 6982 Agno

Tel. 091/ 604 67 19 · GSM 079/ 354 09 76

[www.fotopucci.ch](http://www.fotopucci.ch) - E-Mail: [fotopucci@ticino.com](mailto:fotopucci@ticino.com)



studio architettura **Milesi Gabriele e Fabio** Arch. SIA-OTIA/Master in Arch.

Via Ginnasio 4 - 6982 Agno - tel. 091 605 11 27/28 fax. 091 605 43 25 - Email: [milesi@luganet.ch](mailto:milesi@luganet.ch)

## Restauro della Collegiata di AGNO



studio architettura **Milesi Gabriele e Fabio** Arch. SIA-OTIA/Master in Arch.

Via Ginnasio 4 - 6982 Agno - tel. 091 605 11 27/28 fax. 091 605 43 25 - Email: [milesi@luganet.ch](mailto:milesi@luganet.ch)



IL MONDO DELLA MUSICA SA

Il vostro negoziante di fiducia  
per le più prestigiose marche  
di organi liturgici elettronici.

**AHLBORN** Classical  
Organs

**viscount®**

Siamo a disposizione per:

vendita e noleggio  
offerte d'acquisto e finanziamenti  
riparazioni e revisioni  
preventivi per amplificazioni specifiche

non esitate a contattarci:

Il Mondo della Musica SA  
Via Sonvico 9  
CH-6952 Canobbio (Porza)

Tel. +4191 942.88.19 - +4191 942.15.74

Fax +4191 942.15.72